



Parole e gesti che nascono dal silenzio

Un'immagine del film "Uomini di Dio" di Xavier Beauvois, che racconta la vicenda dei monaci di Tibhirine

GENNAIO 2019 IL MESE DELLA PACE

A partire dal messaggio che il Papa rivolge a tutta la Chiesa in occasione della Giornata Mondiale della Pace, dal titolo "La buona politica è al servizio della pace", (che sarà pubblicato sul sito associativo non appena reso noto) l'Azione cattolica diocesana attraverso le Associazioni parrocchiali vuole farsi portavoce di un rinnovato appello per la pace e la giustizia. In questo contesto l'Ac condividerà anche con altre realtà di cui fa parte (ad esempio il Tavolo Interfedi Como) le iniziative promosse sul territorio.

La proposta nazionale di quest'anno, "La pace è servita", vuole aiutare a guardare alla realtà che ci circonda e a quella mondiale. Il progetto di solidarietà legato all'iniziativa del 2019 porterà in vari luoghi del pianeta per sostenere la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria", promossa dalla Focsiv, (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, oggi ne fanno parte 84 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo) un impegno a sostenere progetti che promuovono l'agricoltura familiare contro lo sfruttamento del lavoro e del territorio. Per sostenere il progetto si può acquistare il gadget del Mese della Pace, targato Ac: un kit da tavola: porta bicchiere e ferma tovagliolo. Il dossier e il modulo d'ordine sono disponibili anche sul sito: acr.azionecattolica.it Per conoscere il progetto Focsiv: www.abbiamorisooperunacosaseria.it

L'8 dicembre, Giornata dell'Adesione, tra le preghiere e i pensieri che ogni anno accompagnano il "nuovo inizio" dell'Azione cattolica si è inserita, un po' silenziosamente, la beatificazione dei 19 martiri d'Algeria (uccisi tra il 1994 e il 1996) tra i quali i sette monaci trappisti di Tibhirine e il vescovo di Orano, mons. Pierre Claverie. Sono testimonianze "forti", riproposte in libri, video e anche nel film "Uomini di Dio". Hanno fatto riflettere su quale altezza può portare la fedeltà al "sì" a Dio e al suo amore per l'uomo. In particolare quando si è coinvolti nella bufera della storia, quando il paesaggio umano vicino a casa è dominato da violenza, da rifiuto, da indifferenza.

In un passo della omelia tenuta nella messa della beatificazione dei martiri d'Algeria si legge così: "In ogni angolo della terra, i cristiani sono animati dal desiderio di portare il loro concreto contributo per costruire un futuro luminoso di speranza con la saggezza della pace, per edificare una società fondata sul rispetto reciproco, sulla collaborazione, sull'amore. Questa società potrà diventare realtà piena se ognuno si sforzerà di sviluppare la pedagogia del perdono...". Un desiderio sconfinato che nasce nel silenzio e si concretizza nella storia e nella vita di tutti i giorni. Sembra impossibile che il silenzio, così disarmato e così fragile, possa prendere la parola di fronte alle armi dell'arroganza e dell'indifferenza. Eppure nel silenzio di una povera ca-

panna ai bordi della città opulenta la storia ha cambiato direzione. Eppure nel silenzio sono nate le scelte d'amore dei martiri, compresi quelli d'Algeria. Eppure nel silenzio di tante persone semplici e umili che vivono accanto a noi nascono parole che si trasformano in gesti di accoglienza e di accompagnamento. Uomini e donne del silenzio ma non uomini e donne silenziosi. Su questa strada è l'Azione cattolica anche nel cammino del 2019 che attraversa situazioni di povertà e fragilità, che conduce al Sinodo diocesano, che punta ai rinnovi e ai ricambi nelle associazioni parrocchiali.

Paolo Bustaffa

NATALE È UN NUOVO INIZIO

La nascita di Gesù vuole la mia nascita. Che io nasca diverso, piccolo e libero...
Pagina 2



VESCOVO E ASSISTENTI UN ESERCIZIO DI CORRESPONSABILITÀ

Due incontri (Como - Sondrio) per condividere la bellezza del dialogo preti-laici
Pagina 3

DAL TERRITORIO E DAL MONDO UN'ASSOCIAZIONE CHE STA CON LA GENTE

Ci scrivono da Grandola, Mandello, Cosio-Sondrio, Lenno e Ossuccio, Betlemme, Roma, Bose, Delebio...
Pagine 4 - 6



Albrecht Dürer
Natività

NATALE È un nuovo inizio

Natale è un nuovo inizio. Se ci pensiamo bene, ogni inizio della nostra vita porta con sé sempre un po' di timore e di paura, ma soprattutto una grande gioia. Quando qualcosa inizia, comincia, sentiamo vibrare dentro la felicità.

Quando inizia una nuova amicizia, per noi è una gioia, si apre un mondo. Il primo giorno di scuola nasconde in sé preoccupazione e paura, ma è anche festa. L'inizio di una storia d'amore, il giorno del matrimonio è il più bello per una coppia, ed è quello che dà senso a tutta una vita intera. O il giorno per me dell'ordinazione sacerdotale, lo ricordo ancora come il fiorire di una storia di felicità con Dio che da allora dà senso ad ogni mio giorno.

E ora penso all'inizio più sconvolgente di tutti. Quello della vita. Invito i genitori a ripensare al giorno in cui sono nati i vostri figli. Giorno miracoloso e splendido. Giorno di gioia incontenibile, di dolore, di sorpresa inaspettata, giorno di piante e di felicità, giorno gravido di futuro, perché un bambino è nato, perché la storia non si ferma. Forse è stato il giorno più bello della vostra vita.

Festeggiare il Natale è celebrare l'inizio. Della vita di Dio sulla terra, e della mia vita oggi. Ora, se ho scoperto che la gioia è sempre stata legata ad un nuovo inizio, che la felicità è contenuta nel principio, mi domando: ma da dove nasce la vita? Dove tutto ha inizio? Quale è il luogo dove si genera felicità perché lì c'è vita? Perché se scopro questo è fatta, la mia vita è al sicuro. Se trovo il segreto della vita, non ho più paura, non c'è più il buio.

Fermiamoci per un istante a contemplare la grotta di Betlemme. Cosa vedete nella stalla? Un padre, una madre, un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia. L'inizio di un mondo nuovo ha la prima scintilla nell'amore familiare. Nell'umile coraggio di una coppia che accoglie un dono dall'alto. Non poteva esserci inizio più umano, e proprio per questo divino. Noi che siamo assetati e affamati di divinità, che cerchiamo Dio

**CRISTO NASCE
PERCHÉ IO NASCA.
LA NASCITA DI GESÙ
VUOLE LA MIA NASCITA.
CHE IO NASCA DIVERSO
E NUOVO, CHE NASCA
COSÌ PICCOLO E LIBERO
DA ESSERE INCAPACE
DI AGGREDIRE,
DI ODIARE,
DI MINACCIARE.**

nella vita volendo a volte bucare il cielo per stanarlo nei suoi nascondigli. Ma dove lo cerchiamo? La divinità è nascosta e allo stesso tempo visibile nell'umanità di una famiglia santa, Giuseppe, Maria, Gesù.

Anche i potenti tremano, Erode muore di paura non perché vede arrivare un esercito contro di sé o per una ribellione nell'impero, ma perché sente che una famiglia si ama, si apre alla grazia di Dio. Lì inizia la storia nuova. Siamo nell'anno zero. E questa volta si riparte dagli ultimi, da quelli senza speranza e senza casa, senza lavoro e senza corredo pronto per il bambino, ma con la fede che nella vita e nella famiglia c'è un nuovo inizio.

Un bambino in braccio a sua madre, come Gesù in braccio a Maria, questa è la forza per vivere. Ogni bambino che nasce, da Gesù in poi, ha tanta forza quanta ne ha l'abbraccio che lo stringe e lo porta nell'esistenza.

Un bambino in braccio a suo padre, come Gesù in braccio a Giuseppe, questa è la forza per vivere. Ogni bambino che nasce, da Gesù in poi, ha tanto coraggio di affrontare la vita quanto quello sguardo paterno

lo proietta nel futuro.

Una sposa, tra le braccia dello sposo, come Maria tra le braccia di Giuseppe, questa è la forza per vivere e per cominciare da un nuovo inizio. Con un amore e un rispetto che riempiono e saziano davvero la fame di tutti, senza andare a cercare piaceri o trasgressioni altrove.

Natale è la storia di una famiglia che con il suo amore vince il mondo, vince il male, supera le fatiche. È un amore umanissimo, non è semplicemente emozione o sentimento. È anche impegno, lotta, sacrificio ogni 24 ore. Mi rivolgo a voi, famiglie. Non abbiate paura di volervi bene sul serio, di ricominciare da oggi. Avete in voi il tesoro nascosto più prezioso del mondo, quello che neanche ladri o cattivi possono portarvi via. Si chiama amore, e credetemi, è l'unica forza capace di trasformare la realtà. In questo mondo dove niente sembra cambiare mai, c'è ancora bisogno di un Dio bambino, di un amore a portata di famiglia. Lottate con tutte le forze perché oggi sia il giorno di un nuovo inizio.

Un inizio di comunione. Non è più tempo di essere divisi e di pensare solo a noi stessi, perché intanto qualcuno muore per un amore non condiviso. Insegniamo ai bambini che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, ma non come filastrocca da imparare a memoria, ma come legge universale di vita. Dove una famiglia traballa, ci sia una comunità cristiana capace di abbracciarla. Sarà ancora Natale, sarà ancora Dio in mezzo a noi.

Ora è il tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita. Che io nasca diverso e nuovo, che nasca così piccolo e libero da essere incapace di aggredire, di odiare, di minacciare. Così umile e ingenuo, da ragionare con il cuore.

Don Pietro Bianchi
Assistente diocesano Acr
e Settore Giovani

UN PENSIERO ACCANTO A CIASCUNO DI VOI

Vorremmo essere accanto a ciascuno di voi, per recarvi la dolce e sincera parola consolatrice di Cristo.

Poi, a voi bambini carissimi, a voi giovani, che vedete nel Natale la vostra festa; festa della vita nuova, festa degli affetti buoni, festa della gioia di vivere: possa il Signore conservare e far fiorire, anche negli anni venturi, codesta allegrezza e insegnarvene il segreto, ch'è rinchiuso nell'innocenza.

A voi, famiglie riunite intorno alla mensa ed ai doni, intorno al presepio pieno di poesia nativa e rigeneratrice. A voi, categorie sociali, che in questa ricorrenza fate il bilancio delle vostre forze e delle vostre necessità, perché il senso della giustizia si accompagni in voi con quello dell'ordine e dell'amore.

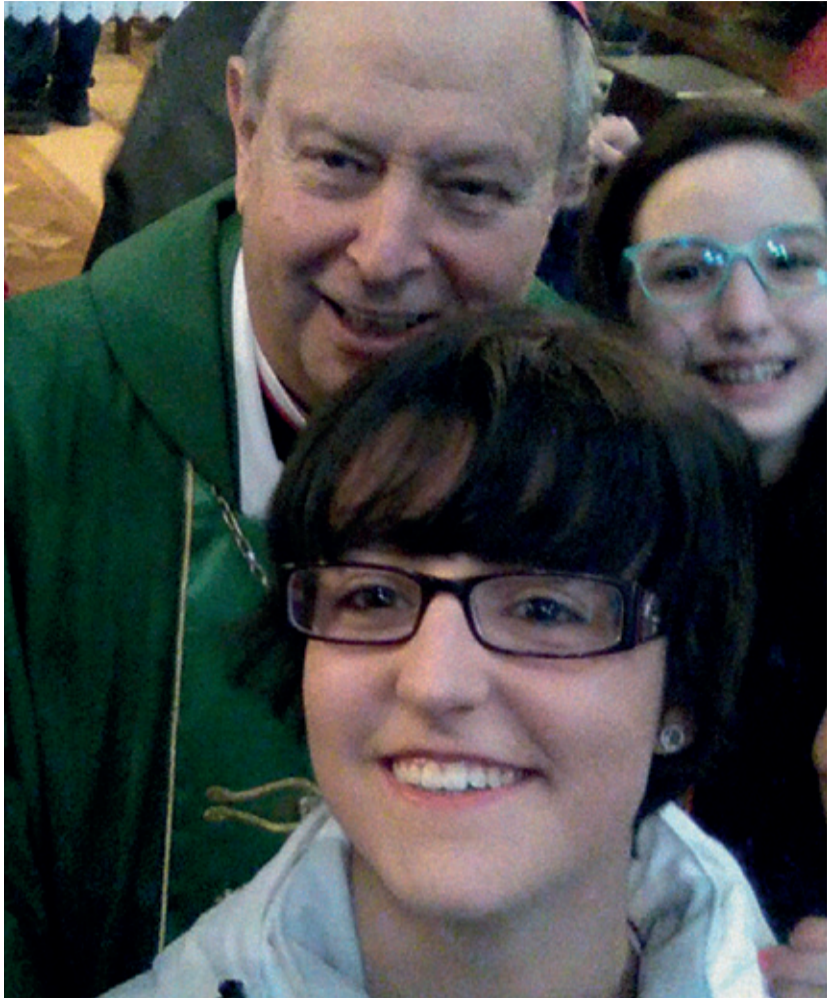
A voi, esuli e profughi, le cui ansie e pene Ci sono note; a voi, fedeli, che siete privi della dovuta libertà, a voi, che patite per Cristo e la sua Chiesa e che oggi più che mai siete vicini al Nostro cuore.

A voi, popoli, a voi, nazioni di questa terra, a cui il messaggio della pace oggi piove dal cielo e riempie il mondo di fiducia e di buona volontà.

Buon Natale a tutti! Siamo in grado di dispensare questi auguri, perché il Natale è festa religiosa e cristiana; e Noi sappiamo bene quale relazione esso abbia con le sorti della vita umana.

Paolo VI

Radiomessaggio 23 dicembre 1963



GLI INCONTRI CON IL VESCOVO

Laici e preti: un esercizio di corresponsabilità

A COMO E A SONDRIO DUE MOMENTI DI FRATERNITÀ, DI SPERANZA E DI ASCOLTO DEL TERRITORIO

Diversi interventi hanno caratterizzato gli incontri tra il Vescovo e gli assistenti parrocchiali che si sono tenuti a Como e a Sondrio per iniziativa del Consiglio diocesano Ac. La consistente e vivace partecipazione è senza dubbio il primo elemento positivo.

Dopo l'introduzione del Presidente diocesano, Paolo Bustaffa, ha preso la parola il vescovo Oscar che ha evidenziato e ribadito l'importanza della presenza dell'Ac in una comunità parrocchiale e nel vicariato, una presenza che fa crescere la comunità, creando comunione tra le associazioni e i movimenti, formando i laici e accompagnandoli nella vita. Altro punto fondamentale sta nella capacità di coltivare le relazioni tra assistenti, presidenti e associati, una relazione basata sulla reciprocità e sulla capacità di mettersi al servizio di tutti. Significativo anche l'impegno dell'associazione nel percorso sulla mistagogia, tempo prezioso di accompagnamento degli adolescenti.

Gli assistenti presenti, a loro volta, hanno riconosciuto come positiva la presenza dell'associazione nelle loro comunità e il ruolo importante che riveste nel cammino formativo dei laici.

Alcune associazioni si stanno interrogando sulla presenza di gruppi formati da adultissimi che cercano una loro identità e una modalità di-

versa di incontro, riconoscendo la preziosità di ogni realtà che non va confusa con l'efficienza.

Molto positiva e contagiosa è la presenza dell'Ac che permette anche un contatto approfondito con i genitori e un cammino con loro.

Anche per l'assistente parrocchiale è fondamentale il rapporto permanente con il presidente parrocchiale ed è stata ribadita più volte la necessità di un cammino pienamente inserito nella programmazione parrocchiale e vicariale, cammino che richiede presenza, collaborazione e comunione.

Si è inoltre discusso anche sui sussidi offerti dall'associazione evidenziando a volte come la guida degli adulti risulti essere poco adatta e bisognosa di modifiche, il tutto con il desiderio di poter sempre meglio coinvolgere e toccare la vita delle persone. Evidente è emerso anche dagli assistenti l'interesse per il percorso riguardante la mistagogia, tempo faticoso ma importante per l'accompagnamento delle nuove generazioni.

È stato ribadito quanto sia necessario un sempre maggiore impegno dell'associazione nel campo formativo degli adulti e a tal proposito emerge la richiesta di dare una priorità per quanto riguarda le proposte pastorali a livello diocesano e associativo per evitare il sovrapporsi e il ripetersi di molteplici iniziative.

Si è vissuto un momento di condivisione, di comunione e anche di speranza verso il futuro, segno di un'associazione e di una Chiesa che cerca oltre le fatiche di scorgere i segni dei tempi e di accoglierli con realismo e grande fiducia.

DON GIANLUIGI BOLLINI

Un compito sempre da rinnovare



Dell'incontro di Como degli Assistenti parrocchiali di Ac con il nostro Vescovo Oscar e il presidente diocesano, voglio sottolineare due realtà.

Abbiamo vissuto un incontro di profonda fraternità sacerdotale, voluto dal nostro Vescovo, ma con la particolarità di sentirci come invitati dalle nostre associazioni di Azione Cattolica parrocchiale. Un trovarci insieme sostenuti dall'affetto, dalla vicinanza di tanti laici che con noi condividono l'impegno apostolico a servizio della parrocchia. Mi è parso di cogliere una dimensione ampia di comunione e di fraternità che si è espressa con la presenza fisica di molti assistenti parrocchiali, ma anche con quella di tanti laici delle nostre associazioni parrocchiali, seppure in una dimensione spirituale.

Il Vescovo ha ribadito più volte, durante l'incontro, l'importanza dell'Azione Cattolica in questo momento storico della vita delle nostre Comunità parrocchiali e della Diocesi. Un'importanza che non riguarda esclusivamente la formazione dei laici in vista di un servizio nella Chiesa, ma che diventa anche possibilità concreta di vivere esercizi di comunione e corresponsabilità. Attraverso l'Azione Cattolica ciascuno, sia sacerdoti che laici, è invitato a dare il proprio apporto per far crescere la comunione nelle nostre parrocchie, arrivando anche ad essere piccole, ma significative esperienze di Chiesa, come di cellule vive di questa realtà. Un compito sempre da rinnovare in questa prospettiva è anche quello di essere come l'anima della collaborazione tra le varie realtà associative presenti nelle nostre comunità, in vista di una profonda comunione e di un camminare insieme.

Grazie per questa esperienza vissuta e per queste prospettive sempre da rinnovare.

Don Gianluigi Bollini

Parroco e Assistente Ac - San Bartolomeo (Como)

DON ALESSANDRO ZUBIANI

È più bello ...se c'è l'Ac



Il nostro vescovo Oscar ha voluto incontrare gli assistenti parrocchiali di Azione cattolica in due diverse convocazioni "territoriali": una per il comasco, un'altra per la Valtellina, la Valchiavenna e l'Alto Lago.

La mattina del 23 novembre a Sondrio, abbiamo così potuto condividere la passione pastorale che ci accomuna nel desiderio di accompagnare questa parte del Popolo di Dio che è una delle colonne portanti nel servizio dei laici alla vita di molte parrocchie e della stessa Diocesi.

Il vescovo ha ribadito ancora una volta l'importanza dell'Azione Cattolica dentro la vita delle nostre comunità, che si

può sintetizzare nella frase, già usata in occasione dell'Assemblea Diocesana: "Una parrocchia dove c'è l'Ac è più bella".

L'importanza dell'esistenza e delle scelte concrete (formazione, servizio ai vicariati, ecumenismo) dell'Ac nel nostro tessuto ecclesiale è stata condivisa quasi unanimemente dagli assistenti parrocchiali presenti, sottolineando soprattutto la capacità che nel tempo questa associazione ha avuto nel formare laici appassionati alla vita della parrocchia e della diocesi.

Le preoccupazioni maggiori che sono state condivise sono quelle legate alla diminuzione numerica degli associati a cui si accompagna una età media degli iscritti piuttosto elevata. Non mancano segnali positivi e di un lavoro bello con i giovani laddove si riesce ad avere l'Ac, il Movimento Studenti... ma sono purtroppo poche le comunità che riescono a proporre questi cammini. Inoltre, da più assistenti è emersa la richiesta al vescovo Oscar di operare una scelta di ragionevole semplificazione in ambito formativo: Ac, Uffici di Curia, anche movimenti ecclesiali ci propongono cammini sempre più curati, precisi, approfonditi... ma dalle comunità pastorali e parrocchiali sono sempre i soliti (e sempre meno) a prestarsi per una offerta di formazione che diventa impegnativo e dispersivo riuscire a seguire. Se diventano molte le priorità, si rischia che non sia più prioritario nulla...

L'occasione di questo ritrovo è stata positiva anche per la possibilità di salutare (per molti era una prima volta) don Roberto e don Pietro come nuovi assistenti diocesani e per incontrare (qui invece era continuità per tutti) il presidente Paolo Bustaffa.

Anche il pranzo conclusivo è stato apprezzato e "in linea" con la realtà di Ac: più qualità che quantità, ma si sa che saziare tutti non è mai facile...

Don Alessandro Zubiani

Parroco e Assistente Ac di Delebio



GRANDOLA

“Affamati” di nuove storie

**IL GRUPPO ACR È NATO NEL 2016
E CONTINUA A CRESCERE**

Tutto è iniziato nell'ottobre del 2016, su iniziativa dell'allora parroco di Grandola, don Lorenzo Butti, che desiderava fortemente un percorso di mistagogia per i ragazzi delle scuole medie, in particolare per coloro che, quell'anno, avevano terminato il cammino catechistico con la Comunione e la Cresima.

I genitori, i ragazzi ed io abbiamo accolto con entusiasmo la proposta e l'avventura è cominciata... Il tema Acr di quell'anno era “CIRCONDati di gioia” e, in effetti, i ragazzi ed io ci siamo sentiti un po' come dei circensi: nel corso dei mesi abbiamo imparato a fidarci l'un l'altro come i trapezisti, a portare il sorriso come i clown, a mantenerci in equilibrio tra gioco, preghiera e riflessione, come dei funamboli, ed a moltiplicare i nostri talenti, come dei veri maghi...

Dopo la pausa estiva – per alcuni arricchita dall'esperienza dei campi Acr diocesani – ad ottobre 2017 eravamo nuovamente “Pronti a scattare!”. E di scatti memorabili ne abbiamo fatti anche quell'anno: dall'accoglienza del nostro nuovo parroco, fra Guido Locatelli, alla Festa della Pace condivisa con i gruppi Acr di Menaggio e della Tremezzina, al Convegno diocesano Ac a Chiuro, ai campi estivi diocesani...

E ad ottobre di quest'anno ci siamo ritrovati, puntuali, sempre più numerosi (siamo passati dai 12 ragazzi del primo anno agli attuali 30) ed “affamati” di nuove storie, nuove esperienze e nuove amicizie, come sempre in compagnia dell'Amico per eccellenza: Gesù.

Insomma, a Grandola l'Acr ci ha preso gusto!

Marta Ghiandai

TRA COSIO E SONDRIO

Abbiamo deciso di trovarci tra noi

**UN GRUPPO ETEROGENO
DI GIOVANI CHE HA PRESO
IL VIA L'ANNO SCORSO**

Possono essere diversi i momenti della vita in cui ci si sente in una fase di passaggio, in cui non si sa bene dove andare. Ed è quello che è successo a noi: un gruppo di giovani tra i 25 e i 31 anni che abitiamo tra Sondrio e Cosio.

Finiti gli studi e inseriti nel mondo del lavoro, o lavoratori da diversi anni, ci siamo sentiti troppo grandi per i gruppi giovani delle nostre parrocchie ma allo stesso tempo troppo piccoli per i gruppi adulti o i gruppi famiglia. E allora

che fare? Abbiamo deciso di trovarci tra noi, per parlare della vita e di quello che succede intorno a noi in perfetto stile Ac.

E così è nato questo gruppo eterogeneo che dall'anno scorso ha preso vita. Ci troviamo una volta al mese e parliamo di noi, delle nostre esperienze, partendo dallo spunto della Parola. Ma non facciamo tutto da soli, spesso chiediamo la mano a qualche testimone che possa dare un po' di luce alla nostra strada (come è avvenuto l'anno scorso quando abbiamo invitato Francesco Mazza a un incontro e don Roberto Secchi ad un altro). E anche quest'anno siamo ripartiti, un po' lentamente ma desiderosi di ripetere la bella esperienza dell'anno scorso.

Federica Bertoletti

MANDELLO

Un pugno di riso e una patata

**LA “CENA POVERA”
PER UN GESTO DI SOLIDARIETÀ**

Da diversi anni l'Azione Cattolica del Vicariato di Mandello promuove l'esperienza della “Cena Povera”. Quest'anno si è tenuta il 16 novembre.

L'iniziativa, diventata ormai una tradizione, è occasione di incontro per la comunità e per tante associazioni ecclesiali e non, appartenenti al nostro vicariato.

Una serata di convivialità e di solidarietà che inizia con la S. Messa e prosegue in oratorio dove si consuma una cena povera (un pugno di riso e una patata...)

Le offerte raccolte sono destinate al sostegno di un progetto o di un'iniziativa presentate durante la serata.

Il contributo di quest'anno è stato devoluto alla Cooperativa Sociale Incontro presente sul nostro territorio da più di trent'anni. La cooperativa è nata come laboratorio protetto in cui le persone con disabilità intellettiva potevano

sperimentarsi in lavori di assemblaggio acquisendo una formazione che potesse consentire loro essere di avviati al mondo del lavoro tradizionale.

In considerazione degli effetti della crisi economica la cooperativa ha ampliato la sua capacità di accoglienza a favore di situazioni di fragilità economica e sociale garantendo la possibilità di lavoro a più di trenta persone.

Negli anni abbiamo conosciuto tante realtà difficili e di povertà, ma quanta ricchezza formativa abbiamo ricevuto nell'ascoltare le testimonianze e quanta passione per il mondo.

Ci troviamo tutti insieme, ognuno con la propria specificità, ma uniti nella preghiera con il cuore aperto verso i bisogni dei fratelli.

Maria Sirianni

Presidente parrocchiale

LENNO OSSUCCIO

Un po' più sicuri sulle nostre gambe

**ALCUNE PERSONE HANNO
ASSUNTO NUOVI INCARICHI
NEL CONSIGLIO PARROCCHIALE AC**

L'Ac delle parrocchie di Lenno e Ossuccio è (ri) nata da meno di 2 anni, data ufficiale 23 maggio 2017.

Come un bimbo, abbiamo fatto i primi passi e ora ci sentiamo un po' più sicuri sulle nostre gambe.

Abbiamo ancora bisogno di essere accompagnati e aiutati nella nostra crescita e per fortuna abbiamo due validi aiuti: don Italo e l'Ac diocesana.

Non possiamo che ringraziare don Italo per questo dono e per la sua esperienza che conti-

nua a riversare nel nostro gruppo.

L'aiuto della Ac diocesana per noi si è concretizzato soprattutto con i campi per i ragazzi di ACR che hanno dato una svolta al loro gruppo e con i vari incontri diocesani che per noi sono un confronto bello con chi sta vivendo da più tempo la stessa esperienza.

Quest'anno abbiamo fatto un ulteriore passo rinnovando il consiglio parrocchiale di Ac, alcune persone hanno assunto dei nuovi incarichi condividendo la responsabilità di far crescere il gruppo.

Stiamo crescendo, facciamo nuovi passi e qualche volta cadiamo, ma sentiamo di fare parte della chiesa a servizio della parrocchia e della sua missione.

Claudio Grigioni

Presidente parrocchiale

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE DIGITARE 1 + INTERNO 365)

ACCOMO@TIN.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 SABATO 9:30 13:00

Insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI “INSIEME PER” PAOLO BUSTAFFA



“AL VEDERE LA STELLA”

E così noi due siamo partiti...

“Un invito e poi un viaggio, così ti ho visto, m’hai accolto” inizia così la canzone che i The Sun hanno dedicato a Betlemme e così è stato anche per noi. L’invito ci è giunto dai social dove abbiamo trovato questa proposta promossa dall’Azione Cattolica dal titolo “Al vedere la stella”. Le informazioni erano poche (un tempo di servizio a Betlemme), ma tanto è bastato per convincerci che quella chiamata fosse per noi.

E così siamo partiti, con altri 3 giovani, alla volta dell’orfanotrofio Hogar Niño Dios situato a pochi passi dalla Basilica della Natività. La struttura è un centro

L'ESPERIENZA DI DUE GIOVANI A BETLEMME ALL'ORFANOTROFIO HOGAR NIÑO DIOS

di accoglienza per bambini con gravi difficoltà gestito dalle suore del Verbo Incarnato.

Attualmente gli ospiti sono 34, accolti da 4 inarrestabili suore che si occupano di loro da mattina a sera. L’impatto è stato molto forte, soprattutto per chi,

come noi, non si è mai confrontato con la disabilità. Ci viene chiesto di rimboccarci le maniche e giorno dopo giorno impariamo a prenderci cura, più che della diversità, dell’unicità di questi piccoli, che in poco tempo riescono a fare breccia nel nostro cuore.

Sono le suore stesse che ci spronano ad affrontare le nostre paure: quella di essere inadeguati, quella di non essere capaci ad affrontare le situazioni difficili.

Ma questa esperienza, al di fuori della nostra “comfort zone”, è speciale perché vissuta all’interno di un contesto forte e ricco di contraddizioni. Betlemme è il luogo dove Cristo è entrato nella storia ed oggi è un luogo di scontri e di tensioni.

Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade tutto attorno perché è lì sotto i nostri occhi. Chiediamo ad Alexis, un volontario cileno che lavora come educatore all’Hogar, di accompagnarci a vedere il muro che divide Betlemme dallo stato di Israele. Vedere quelle lastre di cemento e filo spinato che separano terre e popoli stringe forte lo stomaco, e il pensiero corre subito alla nostra Europa che quei muri un giorno ha deciso di abatterli.

Betlemme è un posto speciale perché la fede si respira, non tanto nei turisti in coda, ma nelle persone che si incontrano per strada. Dio è nelle frasi della gente, anche dei bambini. A Dio ci si affida in modo totale.

E così fanno anche le nostre quattro suore che, alla nostra domanda sui fondi che danno sostegno all’orfanotrofio, rispondono con semplicità che la provvidenza non le ha mai lasciate sole nemmeno per attimo. Torniamo a casa arricchiti dal sorriso e dalla gioia dei bambini, dal profumo di chi accoglie e dalla testimonianza di chi vive il Vangelo pienamente nella propria vita, confidando di poterne fare tesoro e dividerlo con chi abbiamo attorno.

Michele Spandrio e Maddalena Mambretti

STUDENTI AC E TU DOMANDA! IL MSAC PER UNA SCUOLA CHE INSEGNA A PENSARE

All’inizio dell’anno scolastico tra gli studenti del Msac si sente echeggiare un invito a ragionare e spendersi sui temi caldi di attualità scolastica: l’alternanza scuola-lavoro, l’autonomia scolastica, la valutazione. Ed è proprio partendo da questi temi che si è basato l’incontro di tutte le equipe di tutto il Paese alla Mo.Ca, il Movimento in Cantiere dal 2 al 4 novembre.

Ovviamente anche noi diocesi di Como (Matteo, Carlotta, Andrea e Chiara) abbiamo voluto esserci e così dopo svariate ore di treno siamo giunti a Morlupo (Roma) dove abbiamo incontrato i nostri compagni e amici di tutta Italia. Ma il nostro essere attenti al contesto sociale non poteva farci concentrare su chi c’era lì o chi c’è ogni giorno seduto al banco accanto al nostro. Perciò abbiamo



iniziato questa breve avventura rivolgendo il pensiero a chi ogni anno abbandona la scuola, domandandoci le cause che portano a questa scelta e come il ruolo del compagno di banco possa essere importante.

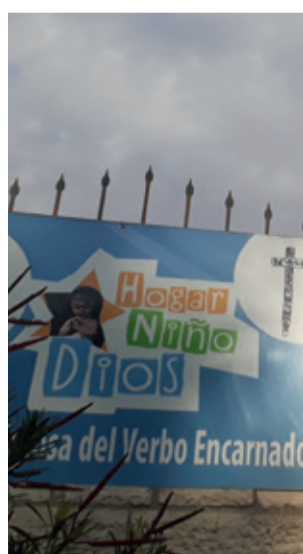
Nei giorni successivi è iniziato il vero e proprio cantiere di idee. Già, perché l’obiettivo di questo tipo di eventi non è e non può solo essere quello di individuare quali sono i difetti dei nostri istituti o della struttura scolastica in generale.

Così, divisi in piccoli gruppi, ci siamo dedicati ai temi precedentemente citati, studiando i dati e le leggi che li riguardano e formulando proposte concrete di cambiamento. Compiuto questo processo abbiamo voluto che ognuno potesse revisionare le proposte altrui in una sorta di Fiera delle idee.

Il risultato ottenuto è stato presentato, due giorni dopo la Mo.Ca dopo, al ministro dell’istruzione durante il Forum delle Associazioni Studentesche, che vede la collaborazione di altre sei associazioni oltre al Msac.

È forse questa la cosa che ci rende più fieri e felici di questa esperienza: il fatto che il nostro impegno viene comunque tenuto da conto e che il nostro contributo può essere davvero prezioso. Oltre a questo ovviamente il bilancio dell’esperienza viene impreziosito dalle amicizie e i rapporti sinceri che si creano in questi momenti che ci aiutano ancora più a essere Associazione.

Matteo Arighi



Per saperne di più

Il viaggio di Michele e Maddalena è legato al progetto di servizio “Al vedere la Stella...” che da alcuni anni è promosso dalla presidenza nazionale dell’Ac.

Ogni mese un piccolo gruppo di persone (massimo 5, dai 18 anni in poi) raggiunge Betlemme per dare una mano alle suore e per prestare servizio ai bambini che vivono nella casa.

“Per toccare e servire la carne di coloro che ci mostrano, oggi, il volto di chi continua a nascere nella mangiatoia perché non trova posto altrove: i più deboli tra i deboli, i piccoli che vengono ospitati in un centro che accoglie bambini e ragazzi con disabilità gravi, molto spesso rifiutati o abbandonati per necessità dalle loro famiglie, le quali a loro volta vivono in condizioni difficilissime, dimenticate dal mondo, chiuse al di là di un muro. Andremo là per conoscere, capire, condividere, servire e pregare. Andremo là per generare un processo da affidare al tempo”. Per maggiori informazioni sull’iniziativa è possibile scrivere alla mail alvederelastella@azionecattolica.it



INCONTRO A GROSIO

Se la Parola non tocca la vita

"Accidenti non trovo più la merenda che avevo preparato, ma dove sarà finita? Dai aiutatemi a cercarla..." Ad accoglierci a Grosio è un'improvvisata vecchina dai capelli viola che si agita qua e là per il salone dell'oratorio, preoccupata di non poterci offrire la merenda 'promessa' sulla locandina dell'incontro promosso dall'Equipe Famiglia dell'Ac diocesana. "Non agitarti, cara nonnina, ti aiutiamo noi". I ragazzi presenti si danno subito da fare: di fronte ad un certo tipo di richieste non si tirano indietro! E così la merenda si trova, si gusta e poi via, ragazzi da una parte e adulti dall'altra. Per tutti è prevista un'attività molto pratica: preparazione del famosissimo salame di cioccolato per i più piccoli e una specie di bricolage per i loro genitori. E così, forbici alla mano, ci ritroviamo a sfogliare giornali e riviste di ogni tipo alla ricerca di immagini che possano rappresentare le nostre famiglie, con particolare riferimento agli atteggiamenti di Marta e Maria nel brano di Vangelo proclamato all'inizio dell'incontro. Una ventina di

PAPÀ E MAMME DIALOGANO MENTRE I FIGLI GIOCANO CON UNA SIMPATICA VECCHINA

minuti per svolgere il compito assegnato ed eccoci tutti in cerchio per condividere. Incredibile quanto possano rivelare delle semplici immagini, persino quelle degli spot pubblicitari! Auto, gioielli, amari, orologi, strumenti musicali; e poi strade, luoghi, tavole imbandite. In poco più di un'ora le fotografie ci hanno parlato di relazioni familiari, di attese, di fatiche, di priorità, di gioie, di affanni, di quotidianità. Già, perché come ci ha ricordato don Roberto, è *oltre le porte e le finestre che si vive la vita vera!* Il nostro assistente, dopo aver condiviso e commentato simpaticamente ma altrettanto seriamente la sua immagine, ha preso la parola esprimendo da subito la bellezza di veder tradotta nelle nostre storie la Parola di Dio. "Il commento al Vangelo lo avete

fatto voi raccontando la vostra esperienza, la vostra vita". E qui non manca di scuoterci un poco, con un'espressione a suo dire un po' forte, dicendoci con chiarezza che se la Parola non tocca la vita, allora è sprecata! Don Roberto ci parla poi di due cari amici della parrocchia di Sondrio che avrebbero dovuto essere tra noi ma impossibilitati a causa di un problema di salute. Dal suo racconto, al quale si è aggiunto anche quello di Antonella che ben conosce la coppia, abbiamo subito avuto la sensazione di sentirli vicini. E della loro storia una cosa in particolare ci ha colpito: la capacità di ascoltare. "Dobbiamo imparare ad ascoltare - prosegue don Roberto riferendosi all'atteggiamento di Maria - ascoltare anche il silenzio". E su questa provocazione come restare senza interrogativi? Nella mente e nel cuore istintiva è venuta fuori la domanda: ma come si fa ad ascoltare il silenzio? Il silenzio di chi non parla? Il silenzio dei figli adolescenti o di chi sta vivendo la sofferenza e la malattia? Qualcuno dei presenti ha provato a rispondere dicendo che una sana distanza, che non vuol dire indifferenza, ma presenza diversa, che non assilla, che non si agita, che tiene conto dei tempi e delle esigenze delle persone, può essere una delle soluzioni.

La domanda certamente rimane aperta, insieme a tante altre che sicuramente ognuno aveva nel cuore. L'incontro è stato bello e rigenerante, anzi, generativo, perché ascoltare le esperienze delle coppie presenti, le parole del Don e attraverso di lui la testimonianza di Roberto e Cristina, ha suscitato in noi atteggiamenti nuovi da provare a vivere, rientrando nelle nostre case, con chi ci sta accanto, per poter essere sempre più sale e luce, come ci ricorda il piccolo pensiero che è stato donato a tutti al termine dell'incontro. Insomma, dagli incontri AC si torna sempre ricaricati! Ringraziamo di cuore l'Equipe Famiglia e l'Ac di Grosio che con cura e cordialità ci hanno fatto gustare non solo la bellezza dello stare insieme nella grande famiglia di Ac ma anche un'ottima cena con gli eccezionali pizzoccheri dei cuochi grosini e con il dolce prelibato dei nostri acierrini.

Giacinta Cusini, Laura Compagnoni, Miriam Trabucchi

(*) Un articolo sull'incontro è sul sito: www.azionecattolicacomito.it

hanno ancora tanto da offrire alle nuove generazioni.

Per affrontare in modo mirato questo tema della generatività, il settore adulti si avvarrà del materiale messo a disposizione dal centro nazionale, che delinea lo stile degli adultissimi ruotando attorno tre verbi: custodire, generare e consegnare.

Buon cammino associativo a tutti

Fulvia Dignoncelli

Gli incontri saranno così articolati:
14 febbraio 2019
a Como San Bartolomeo
07 marzo 2019
in Valmalenco
28 marzo 2019
a Bellagio
11 aprile 2019
a San Cassiano (Val Chiavenna)
09 maggio 2019
a Livigno
E si concluderanno con il consueto Pellegrinaggio il 29 maggio 2019, luogo da definire.

DELEBIO PIANTEDO ANDALO INCONTRARSI PER CONOSCERSI

Un'iniziativa di promozione associativa sul territorio

L'incontro di Azione Cattolica svoltosi a Delebio domenica 11 novembre, all'oratorio "San Giovanni Paolo II" per un rilancio dell'Ac, nell'ambito delle comunità pastorali a Delebio, Piantedo ed Andalo Valtellino, ha visto la presenza di Luca Frigerio vicepresidente diocesano e Fabio Marfia, consigliere diocesano del Settore Adulti. Un'iniziativa promossa dall'Ac parrocchiale di Delebio, guidata da Natalina Petruzzi, che ha preso il via da un incontro di formazione del Gruppo Adulti al fine di promuovere e far conoscere l'associazione e il suo apostolato nella Chiesa. L'iniziativa è partita domenica 4 novembre distribuendo l'invito all'incontro al termine delle messe celebrate in ogni comunità pastorale. All'appuntamento erano presenti i soci di Ac e alcuni laici, di Delebio e Piantedo, che desideravano conoscere scopi e struttura dell'Ac Luca e Fabio hanno fatto conoscere l'articolata bellezza dell'associazione, l'esperienza di crescita umana e di fede, e il suo ruolo missionario e popolare. Hanno inoltre presentato un excursus sulla formazione per il settore Adulti attraverso il sussidio nazionale. Hanno anche tracciato la fecondità dell'opera della Chiesa di Como inserita nel progetto e nel cammino del Sinodo diocesano che coinvolge tutto il popolo di Dio. Sollecitazioni apprezzate, condivise e sviluppate poi nell'incontro di formazione di lunedì 19 novembre promosso dal Gruppo Adulti e al quale hanno partecipato anche i laici desiderosi di conoscere il servizio dell'Ac nella comunità parrocchiale. Paolo VI, oggi santo, affermava in una omelia dell'8 dicembre 1968: "Non allontanatevi mai dalla sorgente dell'Azione Cattolica, da una vita cioè profondamente imbevuta della Parola e della grazia di Cristo..."

Paolo Pirruccio

ADRIANO BOTTA RIMARRÀ NEL CUORE



Il mio caro papà Adriano mercoledì 14 novembre ci ha lasciati dopo una dolorosa malattia affrontata con grande coraggio e dignità, per raggiungere la gioia che non avrà mai fine. Sposato con Vincenzina dal 29 maggio 1961, anno in cui sono divenuti entrambi membri dell'Azione cattolica, ha dedicato la sua vita alla moglie, alle tre figlie e ai suoi quattro amati nipoti. Gli amici lo ricordano come una persona onesta, affidabile e disponibile, sia nella sua attività lavorativa come messo comunale per tanti anni, sia nella comunità di Solbiate dove si rendeva disponibile nelle attività parrocchiali. Sono certa che il suo ricordo rimarrà nel cuore di molti.

Silvia Botta

TERZA ETÀ

"Di generazione in generazione"

La generatività, sarà il tema il tema principale di quest'anno associativo. Tema denso di significato e valore, articolato e diversificato nelle varie fasce di età, nelle varie situazioni di vita e esperienza che ogni persona vive, in quanto, come ci ricorda Vittorio Bachelet per "generare occorre apprendere la virtù dell'incontro, uscire da se stessi e farsi prossimi".

Partendo da questo tema, anche quest'anno il settore adulti propone alle persone della 3ª età cinque momenti di incontro, di preghiera, di ascolto e di dialogo sul territorio della nostra Diocesi, cercando di raggiungere il più possibile i vari gruppi che ci sono.

CINQUE INCONTRI ADULTISSIMI NELL'ANNO ASSOCIATIVO 2018/19

Questo percorso itinerante, vuole rendere protagonisti i gruppi di adultissimi presenti nelle varie realtà associative, ribadendone l'importanza della loro presenza nella nostra associazione, in quanto attraverso la loro esperienza, la loro spiritualità e la loro passione costituiscono la memoria ed



BOSE

Ci siamo sentiti una cosa sola



Il 24-25 novembre scorso abbiamo condiviso con gli adulti di Ac la due giorni ecumenica. La visita alla Comunità di Bose non ci ha lasciati affatto indifferenti. Sul pullman avevamo ricevuto un dépliant con una bella spiegazione sul Monastero di Bose: la sua origine, la realtà attuale, la vita dei monaci e delle monache al suo interno...

Raggiungere Bose non è stato facile perché la nostra meta era immersa nella campagna, quasi nascosta, come un piccolo angolo di Paradiso.

Ed ecco Bose in una cornice di fine autunno, ma ancora qua e là fiorita. Al suo ingresso la scritta "Suonate, entrate, qualcuno vi accoglie": nelle parole di benvenuto l'ecumenismo, l'apertura a tutti.

Un'atmosfera serena, un dolce silenzio ci ha accolti.

Era l'ora media. La campana invitava alla preghiera. Abbiamo raggiunto la Chiesa mentre i monaci e le monache (tra cui due ortodosse) facevano il loro

LA DUE GIORNI ECUMENICA PROMOSSA

DAL SETTORE ADULTI SI È CONCLUSA SUI LUOGHI DI PIERGIORGIO FRASSATI

ingresso ad uno ad uno. Abbiamo pregato insieme sentendoci proprio "tutti una cosa sola".

Durante il pranzo la monaca che assisteva il nostro gruppo ha soddisfatto molto amabilmente le nostre curiosità in merito alla sua scelta di vita e allo stile di vita monastica. Tutto in lei comunicava gioia, serenità e pienezza di vita. Dopo il pranzo abbiamo potuto vedere e comperare i prodotti frutto del loro lavoro (icone, libri, ma anche pane, biscotti, marmellate, sughi...).

Successivamente un monaco ha parla-

to a tutti della Comunità, del rapporto con la chiesa locale e ha risposto con molta gentilezza alle nostre domande. Sono seguiti i vesperi in una luce crepuscolare di ancora maggiore raccoglimento. In quel momento credo che il nostro pregare fosse in profonda sintonia con la Comunità. Terminata la preghiera era ormai buio. Abbiamo lasciato quello straordinario luogo portando nel cuore un po' di quella gioia e serenità che la Comunità è in grado di offrire a chiunque la visiti.

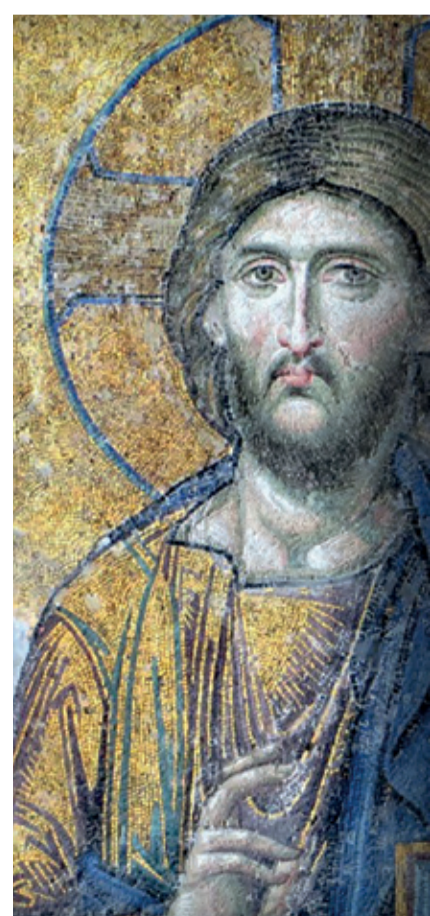
Abbiamo raggiunto troppo tardi il Santuario di Graglia per poterlo ammirare. Il mattino seguente con don Roberto ci siamo ritrovati nella cappella della Madonna di Loreto. Qui don Roberto ci ha raccomandato di offrire le nostre preghiere e la santa Messa domenicale espressamente ai giovani, nostri e di tutto il mondo senza alcuna distinzione, poi, indicando il Bambino Gesù benedicente, ci ha invitati a riflettere sulla parola BENE, ovvero DIRE BENE, e

quindi ad impegnarci a coniugarla in ogni situazione della nostra vita.

Non c'è stato tempo per una visita più attenta al Santuario. Dovevamo raggiungere Pollone, località che ospita la casa estiva di Pier Giorgio Frassati. Qui ci attendevano il parroco del paese, un insegnante Vice Presidente di AC di Biella e un'amica della famiglia Frassati che ci hanno riferito episodi della vita di Pier Giorgio, beatificato da Giovanni Paolo II, episodi che hanno destato molta ammirazione e commozione. Pier Giorgio è un vero esempio di come può un giovane del nostro tempo mirare alla santità.

In parrocchia abbiamo partecipato alla S. Messa e poi, dopo il pranzo che ci ha permesso di condividere in amicizia il vissuto e le emozioni della due giorni, ci siamo rimessi in viaggio. A Lecco, prima di scendere, don Roberto ci ha raccomandato di non dimenticare il DIRE BENE e di farlo nostro.

Adriana Pedrucci



SETTIMANA DI PREGHIERA 2019

Con l'Ac anche la Cdal

Ogni anno dal 18 al 25 gennaio si celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un'iniziativa ecumenica di preghiera durante la quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità.

Nata in ambito protestante nel 1908, si celebra, nell'emisfero nord, dal 18 al 25 gennaio perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le Chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste, periodo altrettanto simbolico per l'unità

della Chiesa. Il tema di quest'anno "Cercate di essere veramente giusti" - il comando di Dio che Mosè trasmette al popolo d'Israele, entrato nella Terra Promessa - è stato proposto dalle comunità cristiane indonesiane.

265 milioni di abitanti in maggioranza musulmani, solo il 10% è cristiano, l'Indonesia è composta da 17mila isole, con più di mille differenti gruppi etnici. Il cristianesimo vi giunse con i missionari di San Francesco Saverio al seguito dei mercanti portoghesi, poi con gli olandesi.

In collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il programma e il libretto so-

no stati preparati da Ac e Movimento dei Focolari.

Nelle riflessioni si denunciano molte situazioni difficili che sfidano oggi il mondo come l'avidità, la violenza, l'esclusione, lo sfruttamento, la povertà, l'inquinamento, la fame e il traffico di esseri umani. I testi - compresa una piccola traccia per i ragazzi - sono disponibili sul sito: www.azionecattolica.como.it Quest'anno inoltre, su proposta dell'Azione cattolica, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (Cdal) si è volentieri coinvolta nella sensibilizzazione e nella partecipazione alla Settimana: un segno esemplare e incoraggiante per tutta la nostra Chiesa. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si aprirà il 18 gennaio con i giovani (vedi locandina a pagina 8), è preceduta dalla Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che quest'anno festeggia la sua trentesima edizione.

Il testo di riferimento, in questo caso, è il rotolo di Ester. Due gli appuntamenti in diocesi (vedi locandina a pagina 8 di questo numero)



XXIX GIORNATA DEL
DIALOGO
EBRAICO-CRISTIANO
17 GENNAIO 2019

Ufficio per l'Ecumenismo
e il dialogo interreligioso
Consulta Diocesana
delle Aggregazioni Laicali



Il libro di Ester

Como
Lunedì 14 gennaio 2019 - ore 21

Centro pastorale Card. Ferrari, viale C. Battisti 8

MYRNA CHAYO, di religione ebraica,
già docente di lingua araba
Università degli studi di Milano e Ismeo.

GIORGIO PAXIMADI
docente di Esegese dell'Antico Testamento
Facoltà di teologia di Lugano

Morbegno
Lunedì 28 gennaio 2019 - ore 21

Chiesa San Giuseppe - Aula Sacra Famiglia

VITTORIO ROBIATI BENDAUD
coordinatore del Tribunale Rabbinico
del Centro Nord, allievo e assistente
di Rav Giuseppe Laras, già Rabbino di Milano.
LUIGI CHISTOLINI
parroco di S.Giorgio a Como.

GIOVANISSIMI E GIOVANI

Il rischio e il ricalcolo

**Tutto pronto per i due campi invernali:
occorre affrettarsi per le iscrizioni**

Per giovanissimi e giovani di Ac si avvicinano due proposte da non perdere. Dal 27 al 30 dicembre a Caspoggio i giovanissimi si ritroveranno per il campo invernale.

Le giornate, aperte ai nati tra il 2001 e il 2004, ruoteranno intorno al tema "Accetti il rischio!?" Per informazioni occorre rivolgersi al più presto alla segreteria diocesana perché la disponibilità della casa è limitata (info@azionecatolicacomito.it - 031 267421365).

Il 4 e il 5 gennaio toccherà poi ai giovani, dai 18 ai 30 anni, che si troveranno in Val Chiavenna per vivere un momento di incontro, condivisione, spiritualità e confronto. Informazioni e iscrizioni entro il 20 dicembre sempre alla segreteria diocesana di Ac.

Il tema che farà da sfondo alle due giornate in Val Chiavenna è "Ricalcola percorso". Sulla scia della vicina Epifania, i giovani proveranno a riflettere su come l'incontro con il Signore cambi le proprie vite. "Sarà capitato sicuramente a tutti noi - osserva l'équipe diocesana giovani - viaggiando in qualche città italiana o luogo sconosciuto, di sentire la vocina uscire dal navigatore della nostra auto invitandoci a cambiare strada, a svoltare o a tornare indietro per aver imboccato una direzione sbagliata. Con grande pazienza il navigatore, senza maledirci, ad ogni indicazione non rispettata si rimette a calcolare un nuovo percorso, a re-impostare la strada migliore per raggiungere la meta.

Il convegno giovani ci aiuterà ad accendere una luce sulla nostra vita e su quelle esperienze e incontri che ci hanno chiesto un ricalcolo del percorso, un cambio di rotta.

Perché ogni vero incontro non ti lascia più uguale a te stesso. I magi con i loro segni e le loro strade, saranno i nostri compagni di viaggio per un incontro umano-divino che potrà cambiarci la vita.

Sarà davvero una epifania, la rivelazione di una strada nuova! Vi aspettiamo".

Ufficio per l'Ecumenismo
e il dialogo interreligioso
Consulta Diocesana
delle Aggregazioni Laicali



Cercate di essere veramente giusti (Dt 16,18-20)

Appuntamenti sul territorio diocesano

■ **Venerdì 18 gennaio, ore 20.30**

Como > Chiesa Valdese
Introduzione alla Settimana con i giovani delle diverse comunità cristiane della città. Inizio della preghiera nella Chiesa Valdese di via Rusconi. Conclusione della preghiera nella Chiesa Pentecostale di via Borgovico.

■ **Sabato 19 gennaio, 16.00**

Madesimo > Nei pressi dell'hotel "La Sorgente"
Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca: Celebrazione nella memoria del battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo

■ **Sabato 19 gennaio, ore 18.00**

Chiavenna > Chiesa di San Lorenzo.
Parrocchie di Chiavenna: Celebrazione della Divina Liturgia a cura di Russia Cristiana

■ **Domenica 20 gennaio, ore 18.00**

Como > Chiesa di San Provino.
Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Bucarest: Celebrazione dei vesperi

■ **Mercoledì 22 gennaio, ore 20.30**

Bondo - Val Bregaglia (CH) > Chiesa di San Martino.
Parrocchie della Val Chiavenna e della Val Bregaglia e Comunità evangelica della Val Bregaglia: Preghiera ecumenica con la Chiesa evangelica riformata

■ **Mercoledì 23 gennaio, ore 21.00**

Sondrio > Chiesa Collegiata.
Parrocchia di Sondrio: Preghiera ecumenica

■ **Venerdì 25 gennaio, ore 21.00**

Como - Chiesa di San Fedele.
Celebrazione conclusiva della Settimana con le comunità cristiane presenti nella città di Como. Presiede il vescovo Oscar.



SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ
DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2019



DA UN ANNO ALL'ALTRO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO DEI GIOVANI

Sabato 15 dicembre 2018 - Santuario Madonna del Soccorso

GIOVANISSIMI

Campo giovanissimi: 27-30 dicembre 2018, Caspoggio S. Elisabetta.

Tema: *Il rischio: positivo e negativo a confronto*

GIOVANI

Due giorni Giovani 4 e 5 gennaio 2019 a Chiavenna.

Tema: *Ricalcola il percorso: i Re magi seguono la stella.*

EQUIPE FAMIGLIA

3-4-5- gennaio 2019 a Casa Santa Elisabetta (Caspoggio): giornate di approfondimento

9 marzo 2019 a Sagnino (Como): incontro famiglie

SETTIMANA UNITA CRISTIANI

E GIORNATA DIALOGO EBREI CRISTIANI

18-25 gennaio 2019

14 e 28 gennaio 2019

CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI

LAICALI (CDAL)

Assemblea diocesana 29 gennaio 2019 - ore 21 Nuova Olonio Casa don Guanella

ACR

3 febbraio- Convegno diocesano a Semogo

ASSEMBLEA DIOCESANA

Como 3 marzo 2019

ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI

14 - 17 marzo 2019 -

Istituto Missionari Saveriani a Tavernerio

Strutturato a moduli come negli anni precedenti per facilitare la partecipazione

INCONTRI TERZA ETÀ

Vedi pagina 6

Info: in questo numero, sul sito, via mail, in segreteria